

TESTIMONI. Dagli eccidi del dopoguerra alle campagne «patriottiche»

I MARTIRI DELLA CINA

«In catene per Cristo»: Gerolamo Fazzini ha raccolto la voce di quattro perseguitati dal regime di Pechino. Dopo le stragi maoiste la repressione cambia ma c'è

Lorenza Costantino

L'economia cinese è cambiata, ma il rapporto con la religione è rimasto quello del comunismo-regime. «Oltre alla miseria delle campagne, ai lavoratori schiavi, vi è ancora in Cina chi soffre a causa della fede», dice padre Bernardo Cervellera, missionario del Pime (Pontificio istituto missioni estere) e direttore di «Asia News». Indignano, giustamente, i massacri di cristiani in Kenya, Siria, Iraq, Libia per mano dei terroristi islamisti. «Ma nessuno ha mai citato le persecuzioni che avvengono in Cina ai danni dei cristiani», continua padre Cervellera.

La repressione dei cristiani in Cina dura da più di sessant'anni. Da quando, cioè, venne istituita la Repubblica popolare cinese (1949). Sotto il regime di Mao Zedong, fra i fedeli della Chiesa cinese si contarono milioni di morti e centinaia di migliaia di prigionieri nelle carceri e nei laogai: un eufemismo che significa «rieducazione attraverso il lavoro». Di queste persone svanite nel nulla, finora, si è parlato poco, anche per carenza di informazioni. Lo fa, ora, Gerolamo Fazzini, editorialista di «Avvenire», collaboratore di «Vatican Insider», direttore per 12 anni del mensile del Pime, «Mondo e Missione». Il suo nuovo libro, *In catene per Cristo. Diari di martiri nella Cina di Mao* (Emi, 410 pagine, 20 euro), unisce quattro testimonianze straordinarie, poco conosciute, benché non inedite: gli scritti autobiografici di monsignor Domenico Tiang Yiming (1908-1996), arcivescovo di Canton, detenuto dal

1958 al 1980; del laico Giovanni Liao Shouji (1928-1991), anche lui imprigionato per oltre vent'anni; di padre Leone Chan, classe 1911, costretto a espatriare; e di monsignor Gaetano Pollio (1911-1991), missionario italiano del Pime e arcivescovo di Kaifeng, espulso dalla Cina come tutti i sacerdoti stranieri. Scriveva padre Chan nel suo diario: «A quel tempo la Cina proveniva da una lunga guerra contro il Giappone (1937-1945) ed era stanca di briganti, guerriglie e generali corrotti. I comunisti si presentavano come benefattori, vendicatori di tutte le ingiustizie, amanti dell'ordine, e soprattutto promettevano grandi cose».

MA LA «BELLA RIVOLUZIONE» che affascinava i comunisti di tutto il mondo, compresi gli italiani, celava un lato sanguinario: «Sentivo i pianti dei prigionieri sottoposti a processi ingiusti, costretti ad ammettere delitti inesistenti, o obbligati a deporre contro altre persone», riportava monsignor Pollio, detenuto per molti mesi prima dell'espulsione. «Sentivo le urla dei carcerati sottoposti alle torture: legati per i polci, sollevati alla trave del carcere, e lasciati cadere più e più volte. Ho visto i detenuti, ridotti a cenci, disperatamente riconoscersi colpevoli pur di porre fine alle sevizie». I giornali cinesi tuonavano contro i missionari: «Si gettano sulle spalle il mantello della religione e, col volto soffuso di filantropia, servendosi di scuole, orfanotrofi, ospedali, vengono a compiere una vergognosa propaganda per attuare l'invasione imperialista e il saccheggio della nostra Cina». Attraverso

i resoconti dei quattro protagonisti, il libro di Fazzini rende giustizia ai milioni di vittime della rivoluzione maoista, colpevoli solo di fedeltà alla Chiesa cattolica romana, di non voler passare nella «Chiesa patriottica», appendice del governo cinese.

Ma come sottolinea padre Cervellera, che ha firmato la prefazione al volume, questo recupero della memoria serve anche per prendere coscienza degli oppressi di oggi: «Le cose che si narrano in questo libro non sono fatti di un lontano passato. Continuano, talvolta con meno crudeltà, ma sempre con un controllo totalitario sulla vita dei cristiani. Da mesi, nella provincia dello Zhejiang è in atto la distruzione di croci ed edifici sacri, rei di rovinare lo skyline del paesaggio».

Padre Cervellera cita anche altri episodi recenti. Il vescovo ausiliare di Shanghai, Taddeo Ma Daqin, è da due anni in permanenza obbligata nel seminario di Sheshan. Lo scorso marzo, il pastore protestante Huang Yizi è stato condannato per essersi opposto alla demolizione della sua chiesa. Poco prima di Pasqua, padre Quan Shaoyun e padre Cao Jianyou, sacerdoti di una comunità cattolica sotterranea, non riconosciuta dal governo, sono stati rapiti dalla polizia.

Non è cambiato poi molto dai tempi di Mao. Ora c'è, però, la possibilità di sapere. «I martiri di Cina appartengono all'intera cristianità», ha detto il cardinale Joseph Zen Ze-kun, vescovo emerito di Hong Kong. «È nostro dovere presentare le loro testimonianze perché alimentino la fede dei cristiani di tutto il mondo».



Croce rimossa dalle autorità cinesi dalla chiesa di Jiachi a Tiazhou

Oggi a Verona

Joseph Zen un cardinale a Occupy Hong Kong

Oggi alle 20,30 nella Sala Africa dei missionari Comboniani di Verona (vicolo Pozzo 1, San Giovanni in Valle) il cardinale Joseph Zen Ze-kun, vescovo emerito di Hong Kong e personalità di fama internazionale, terrà un incontro pubblico su «Dove va la Cina: democrazia, diritti umani, libertà religiosa: i martiri di ieri e di oggi». Levento è inserito nel Festival Biblico, dedicato al tema «Custodire il creato, coltivare l'umano». Il cardinale Joseph Zen, nato a Shanghai nel 1932 e costretto a rifugiarsi a Hong Kong dopo la presa del potere di Mao nel 1949, è un personaggio molto conosciuto per la sua difesa dei diritti umani e della libertà religiosa in Cina. Nei mesi scorsi è comparso sulle televisioni di tutto il mondo mentre partecipava attivamente, nonostante la sua età, a Occupy Hong Kong, le manifestazioni degli studenti nelle piazze a Hong Kong in difesa della democrazia e della libertà. Nel 2006 papa Benedetto XVI gli aveva affidato il compito di scrivere i



Il cardinale Joseph Zen Ze-kun

testi della Via Crucis del Colosseo a Roma.

NELLA SERATA, promossa dal Festival Biblico, dalla Fondazione Nigrizia e da Editrice Missionaria Italiana, verrà presentato il libro *In catene per Cristo. Diari di martiri nella Cina di Mao* (Emi), curato dal giornalista veronese Gerolamo Fazzini, che presenta testimonianze di cattolici imprigionati per decenni durante il regime maoista: «resoconti pressoché sconosciuti», spiega Fazzini, «sul dramma della persecuzione anti-cristiana durante il periodo di Mao Zedong». Nella serata interverranno con l'autore padre Venanzio Milani, coordinatore della Fondazione Nigrizia e padre Gianni Criveller, missionario in Cina del Pontificio istituto missioni estere. **L.O.CO.**

EDITORIA. Cosa si è detto al salone di Torino Mondadori-RCS La prima fusione ne prepara altre

Ipotizzata una cessione all'estero. Si parla anche di Gems+Feltrinelli

Mauretta Capuano

I grossi gruppi tacciono, le medie e piccole case editrici non hanno uno scenario chiaro, ma una cosa è certa: andiamo verso un futuro, o ci siamo già, di fusioni e accorpamenti editoriali. Quello fra i gruppi Mondadori e Rizzoli Rcs sembra cosa quasi fatta, anche se fino all'ultimo si resterà con il fiato sospeso. Intanto, il 29 maggio, si saprà se sarà accettata la proposta d'acquisto. I vertici dei due colossi interessati, da cui nascerebbe quel monstrosity che andrebbe a occupare il 40% del mercato, tengono le bocche cucite al salone del libro di Torino dove i loro padiglioni sono ben distanti.

«Se penso a un soggetto così mostruoso la prima domanda che mi viene in mente è: dove finisce la libertà in Italia? Con tutte le cose negative di Silvio Berlusconi, bisogna dire che in questi anni la Mondadori ha mantenuto una certa libertà di espressione», dice Sandro Ferri, editore di E/O che pubblica i libri di Elena Ferrante e aggiunge di «rabbriudere all'idea che il colosso che potrebbe nascere dalla fusione dei due gruppi editoriali potrebbe a sua volta venir comprato da uno straniero, legato magari a qualche confessione estrema».

Preoccupazione che non tocca Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato del Gruppo Gems, che al salone ha festeggiato i dieci anni. «Penso che l'Authority per la concorrenza dovrà aprire un'istruttoria», dice, «e poi si vedrà. Ho sentimenti ambivalenti: da una parte può essere un'opportunità, da un'altra una minaccia. Dipende, questa fusione avrebbe su alcune cose un potere eccessivo. Il 65% del catalogo italiano appartiene a questi marchi e comprende libri che molti insegnanti indicano agli studen-

ti. Se un'industria italiana avesse il 65% dei farmaci prescritti dai medici di base non sarebbe monopolio?» Per Antonio Sellerio «è difficile capire cosa succederà e le conseguenze sul mercato. Certo sarebbe abbastanza anomalo. È talmente al di fuori del nostro modo di lavorare che faccio davvero fatica ad immaginarla una nuova situazione così. Certo, l'idea che a capo di tutto», continua, «ci sia qualcuno che può decidere sul 40% dei titoli pubblicati non mi entusiasma».

Il presidente dell'Aie, Marco Polillo, è convinto invece «che si farà questa fusione. Ma che ci siano due società: una al 28% e l'altra al 12% o una al 40%, dal punto della concorrenza non cambia nulla. Sono due realtà già esistenti che mantengono le loro posizioni. Non arriva un soggetto nuovo. Comunque», aggiunge, «ci vorrà del tempo. Non si sa nulla di cosa succederà dal punto di vista della governance. Ci sono certe aziende che vengono comprate e rimangono come prima, altre che vengono azzerate. L'antitrust dovrà esprimersi».

Anche l'editore Raffaello Avanzini, della Newton Compton, non sa dire «se sarà una cosa positiva o negativa. Questa operazione viene fatta anche per un problema di costi. Bisogna vedere come verranno trattati i dipendenti», dice Avanzini che avanza l'ipotesi «che si voglia fare un grosso gruppo per venderlo a un editore straniero e non c'è dubbio che nei prossimi anni si andrà verso le concentrazioni. Dopo lunghi periodi in cui non è cambiato nulla vedremo presto grandi trasformazioni, credo». In futuro, sostiene Daniele Di Gennaro, editore e fondatore di Minimum Fax, «potrebbero esserci anche altre fusioni: tra il Gruppo Gems e Feltrinelli. È un segno dei tempi».

TORINO. Effetto salone: le vendite di libri alla manifestazione

Faletti postumo raddoppia Per la Neri Pozza più 30%

Vendite stabili per i grandi editori, a partire dai gruppi RCS e Mondadori su cui aleggia lo spettro della fusione, rispetto al 2014. Raddoppio per Baldini&Castoldi con *La Piuma*, racconto postumo di Giorgio Faletti, e *50 anni di Linus*. Incrementi per altri gruppi o editori come Gems (+7%) e Feltrinelli (+15%) — ma siamo lontani dalle impennate dell'anno scorso quando le vendite erano volate fino al +50% — al salone del libro di Torino, chiusosi ieri con una media generale

del +15% nelle vendite. Casi eccezionali quelli della Neri Pozza e di Giunti, entrambe con un +30%. Un risultato che l'editore fiorentino attribuisce soprattutto ai titoli Disney, marchio acquisito nell'autunno 2014, e al longseller per ragazzi *Wonder* con il suo recente spin off *Il libro di Julian*. Per la Neri Pozza i migliori risultati sono stati raggiunti con *Una vita intera* di Robert Seethaler, *Il grande Califato* di Domenico Quirico e *Non siamo più noi stessi* di Mat-

thew Thomas. Per i suoi 60 anni la Feltrinelli chiude con +15%: tra i titoli più venduti *Cari mostri* seguito da *La sposa giovane* di Alessandro Baricco e *Le mani della madre* di Massimo Recalcati. Bene anche Sellerio con oltre il 20% di incremento con titoli di punta *La giostra degli scambi* di Andrea Camilleri, seguito da *La memoria di Elvira* che celebra i mille titoli della collana La memoria.

Pareggio rispetto al precedente salone per RCS, le cui



La Neri Pozza al salone di Torino

vendite rispecchiano la media degli ultimi anni e tengono rispetto al 2014: tra i libri più venduti *I tre giorni di Pompei* di Alberto Angela, *Raccontare l'amore* di Enzo Bianchi e *Posa il mio sangue servire* di Aldo Cazzullo. Stabili Mondadori e Einaudi: al top delle vendite per quest'ultima *Lesercito delle cose inutili* di Paola Mastrocola. Stabile anche Adelphi con *Sette brevi lezioni di fisica* di Carlo Rovelli. **●M.C.**

tuttoGIARDINO
Consorzio Agrario

www.tuttogiardino.it

CONSORZIO AGRARIO DEL NORD EST

Supermix
Cibo per cani
Crocchette di qualità con cereali e carni, prodotto 100% italiano, contiene vitamine e proteine, per un'alimentazione bilanciata, 20 kg
17,50
19,50 -10,3%

ZAPI
Larvicida antizanzara
Compressa effervescente pronta all'uso contro le larve di zanzara tigre e comuni che si trovano nei tombini e ristagni d'acqua, 12 pezzi
7,95
9,50 -16,3%

Calmasino
Lu-Ve: ore 8.00-12.00 - 14.30-18.30
Sa: ore 8.00-12.00

Villafranca
Lu-Sa: ore 8.30-12.30 - 14.30-18.30

Calmasino • Caprino Veronese • Cologna Veneta • Montebelluna di Crosara
Negar • San Bonifacio • San Pietro in C. • Villafranca • Zevio